

Università della Terza Età di Trieste
anno accademico 2021/22

Corso di STORIA
del prof. Silvio ORELLI

UNA STORIA TRAGICA MA AVVINCENTE : le Guerre di Religione in Francia dai Valois ai Borboni.

INTRODUZIONE a tutto il corso.

Cominciamo dal **titolo** : perché ho voluto intitolare questo corso **“una storia tragica ma avvincente”** ? Risposta : perché **tale è**, perché “tragica ma avvincente” è davvero la Storia di Francia nella seconda metà del Cinquecento, una Francia dilaniata dalle Guerre di Religione nel travagliato passaggio dalla dinastia dei Valois a quella dei Borboni.

Storia “tragica ma avvincente”, dunque, avvincente come un romanzo pur essendo una storia vera, tragicamente vera.

Intendiamoci : **la Storia non è un romanzo** ; dietro i singoli personaggi storici si muovono le masse, le forze collettive, le forze oscure anche, i fattori politici, geopolitici, internazionali, sociali, economici, giuridici, istituzionali, culturali e ideali, certo anche ideali, religiosi, interessi contrapposti e sovrapposti, le tradizioni plurisecolari, gli usi e costumi e perfino i sentimenti : i sentimenti delle masse contano molto in politica, lo sanno molto bene anche i politici di oggi, e perfino i sentimenti privati dei singoli personaggi storici contano, nel senso che spesso contribuiscono ad indirizzare il corso degli eventi.

La Storia quindi non è un romanzo, ma presenta spesso molti aspetti romanzeschi.....spesso la realtà storica supera la fantasia dei romanzieri.....

E indubbiamente la Storia di Francia nella seconda metà del Cinquecento è una delle pagine più romanzesche della Storia mondiale di tutti i tempi, o almeno della Storia Moderna, che convenzionalmente si fa iniziare proprio col Cinquecento , dopo la fine del Medio Evo (torneremo su questo punto).

In sede introduttiva basti accennare, per ora, al fatto che **agli inizi** di quel grande secolo la Francia era la prima Potenza europea “e quindi” mondiale (spiegherò questo “e quindi”), mentre nella **seconda metà** di quel medesimo secolo si trovò improvvisamente sull’orlo dello sfacelo !

Cosa c'è di più romanzesco di una parabola così repentina ?

A questo punto vi debbo due parole di spiegazione su quell' "e quindi" ("prima Potenza europea **e quindi** mondiale) : ho detto "e quindi mondiale" perché nell'ottica di quel tempo, totalmente diverso dalla nostra epoca della globalizzazione, **i termini "Europa" e "Mondo" erano praticamente sinonimi**, in quanto **l'orizzonte geopolitico** di tutti gli Stati d'Europa era circoscritto di fatto al continente europeo, più la sua "appendice" mediterranea, vale a dire i Paesi del Vicino Oriente asiatico e della costa nordafricana affacciati sul Mediterraneo (tornerò più avanti su questo punto, molto importante), per cui, **coincidendo** di fatto l'Europa con l'intero mondo allora conosciuto dagli europei ma soprattutto con l'intero mondo per essi **politicamente rilevante**, ne consegue che la prima Potenza **europea** era anche, di fatto, la prima Potenza **mondiale**, la prima Potenza del mondo di allora come visto dagli europei.

Dicevo dunque che **agli inizi** del Cinquecento la Francia era la prima Potenza europea "e quindi" mondiale, mentre nella **seconda metà** di quel medesimo secolo la stessa Francia attraverso' uno dei periodi più foschi e tragici della sua lunga e gloriosa Storia, dilaniata da lotte dinastiche e da una interminabile, quarantennale **guerra civile sotto forma di Guerre di Religione fra cattolici e protestanti**, in una condizione di anarchia, di violenze continue, di crisi economica, con la Monarchia a pezzi e attaccata anche dall'esterno, dalle Potenze confinanti e rivali : la Spagna anzitutto, la Germania (allora chiamata ancora Sacro Romano Impero, comprendente anche l'Austria), l'Inghilterra, le Fiandre (oggi Belgio), l'Olanda, e i vari staterelli italiani, primo fra tutti il Vaticano. Ad un soffio quindi (la Francia) dall'essere smembrata, assoggettata e divisa fra le Potenze nemiche, soprattutto fra la Spagna, l'Impero Germanico e l'Inghilterra. Insomma, **agli inizi del secolo prima Potenza mondiale e nella seconda metà dello stesso secolo sull'orlo del tracollo !** Come a dire : dalle stelle alle stalle, dall'altare alla polvere.....**Come è potuto accadere ?** Come si spiega un così totale e vertiginoso cambiamento nell'arco di pochi decenni ? **A questa domanda di fondo intende rispondere questo corso.**

Naturalmente la Storia non finisce col Cinquecento, e neppure le Guerre di Religione finiscono col Cinquecento, e non riguardano solo la Francia ma tutta l'Europa : nella prima metà del secolo successivo, il Seicento, la Guerra dei Trent'Anni, che coinvolgerà gran parte d'Europa, sarà anch'essa, in fondo, una Guerra di Religione, anche se, a differenza delle Guerre di Religioni **francesi** del secolo precedente, nella Guerra dei Trent'Anni la componente politica e geopolitica **prevarrà** nettamente sulla componente religiosa. E altri cinquant'anni dopo, nella seconda metà del Seicento, la Francia tornerà ad essere la prima Potenza europea "e quindi" mondiale sotto il grande "Re Sole" Luigi Quattordicesimo (forse qualcuno di voi avrà visto alla televisione, qualche mese fa, la bella fiction "Versailles".....)

Riepilogando : prima metà del Cinquecento Francia prima Potenza mondiale ; seconda metà del Cinquecento, Francia dilaniata dalle Guerre di Religione e sull'orlo dello sfacelo ; prima metà del Seicento, Guerra dei Trent'Anni in tutta Europa e Francia **in ripresa** sul piano internazionale ma ancora dilaniata al suo interno dalle guerre civili, sia pure meno violente rispetto a quelle del secolo precedente ; seconda metà del Seicento, Francia nuovamente prima Potenza mondiale sotto il Re Sole. **Questo il quadro storico complessivo, ma il nostro corso -- tanto per circoscriverlo -- si ferma alle Guerre di Religione IN FRANCIA nella seconda metà del Cinquecento.**

Ma siccome è ovviamente impossibile capire le complesse, burrascose e travagliate vicende della Storia Francese nella seconda metà del Cinquecento senza inquadrarle nel contesto europeo e senza risalire, almeno a grandi linee, alla PRIMA metà di quel secolo, ecco che allora le prime due lezioni del corso non potranno che avere un carattere necessariamente INTRODUTTIVO e occuparsi altrettanto necessariamente degli "antefatti" di quanto accadrà nella seconda metà del secolo. Qui finisce dunque l'introduzione generale a tutto il corso ed inizia la prima lezione vera e propria, dedicata appunto, come la successiva, agli "antefatti".

P R I M A L E Z I O N E :
 “A N T E F A T T O” / 1

Il Cinquecento, “alba della Modernità”. Il quadro geopolitico europeo agli inizi del secolo.

1) Il Cinquecento, alba della Modernità.

Fra tutti i secoli dell'Evo Moderno -- il mezzo millennio che abbiamo alle nostre spalle -- il più storicamente interessante, e per certi aspetti addirittura affascinante, è forse il primo, cioè il Cinquecento (**millecinquecento** ovviamente, o **sedicesimo** secolo dell'Era Cristiana, ma io preferisco chiamarlo Cinquecento per semplicità, per non generare confusione), secolo non a caso chiamato “**alba della Modernità**” dopo la fine del Medio Evo : “alba della Modernità” cioè gli albori del mondo moderno, il mondo in cui viviamo ancor oggi, cinque secoli dopo. Secolo fosco, il Cinquecento, secolo insanguinato, violento, turbolento, ma straordinariamente **ricco e denso** di eventi importanti e di vere e proprie **svolte epocali** negli ambiti più svariati, svolte che hanno profondamente e durevolmente segnato e condizionato i destini dell'Europa e del mondo intero fino ai nostri giorni ! Basti dire che il Cinquecento è il secolo del **Rinascimento**, e basterebbe questo a farne uno dei secoli più importanti di tutta la Storia, o almeno della Storia d'Europa ; ma non è solo il secolo del Rinascimento, è anche il secolo della **Riforma Protestante e della Controriforma Cattolica**, le cui conseguenze arrivano fino ai nostri giorni ; è il secolo delle grandi **scoperte geografiche** e della prima colonizzazione dei continenti extraeuropei ; è il secolo dell'invenzione della **stampa** e delle **armi da fuoco**, che rivoluzionarono l'arte della guerra ; è il secolo dell'affermarsi delle **monarchie assolute** in Europa dopo l'anarchia feudale del Medio Evo ; è anche il secolo di Giordano Bruno e di Montaigne, cioè il preludio del Seicento, che sarà il secolo di Cartesio, di Galileo e di Newton, cioè della **nascita della Filosofia Moderna e della**

Scienza Moderna, cioè di tutto il Pensiero moderno e laico ; ma già il Cinquecento è il secolo del primo affermarsi, in tutta Europa, di una nuova classe sociale emergente, la **Borghesia**, dopo il millenario **monopolio del Potere** detenuto per tutto il Medio Evo dalla

Nobiltà di nascita, l'Aristocrazia ereditaria di origine feudale ; monopolio aristocratico del Potere che, per la verità, nel Cinquecento appena **inizia** ad essere **scalfito**, ma verrà definitivamente **soppiantato** dalla Borghesia solo **due secoli dopo**, nella grande **Rivoluzione Francese** di fine-Settecento, matrice del mondo moderno in cui ancor oggi viviamo. Ma indubbiamente la Borghesia **inizia** ad imporsi contro l'Aristocrazia Ereditaria proprio nel Cinquecento, che di conseguenza è anche il secolo della **nascita del Capitalismo**, almeno del Capitalismo **commerciale e finanziario**, non ancora del Capitalismo **industriale**, che nascerà solo due secoli dopo, nel Settecento inglese, con la prima Rivoluzione Industriale. Ma il Capitalismo commerciale e bancario e la stessa Borghesia come nuova classe sociale **intermedia** fra i Nobili e i contadini nascono già in pieno Medio Evo, a partire dall'undicesimo secolo (il Mille).

Ma non solo la Borghesia, non solo il capitalismo commerciale e bancario, ma **TUTTE le grandi svolte epocali che poco fa ho molto sommariamente elencate giungono a maturazione nel Cinquecento ma affondano le loro radici nei secoli precedenti**, cioè negli ultimi secoli del Medio Evo, e in particolare nell'ultimo, il **Quattrocento, a cominciare dalla "svolta" più importante di tutte, il Rinascimento**. Il Rinascimento, infatti, tocca il suo culmine nel Cinquecento, ma giunge anche a conclusione in quel secolo ed è già pienamente sviluppato nel secolo precedente, il Quattrocento, **almeno in Italia**.

Qui infatti dobbiamo fare una **distinzione fra l'Italia e tutto il resto d'Europa**, perché a quei tempi l'Italia, dal punto di vista culturale, era **all'avanguardia in Europa** (bei tempi.....), all'avanguardia dal punto di vista culturale, non dal punto di vista politico, perché politicamente era debolissima, divisa in tanti Staterelli sempre in guerra fra loro e quindi alla mercé di qualunque invasore straniero. Non tutti sanno che l'Inno di Mameli, il nostro Inno Nazionale (comunemente conosciuto col titolo di Fratelli d'Italia, anche se il suo vero titolo originario è Il Canto degli Italiani), non ha solo la prima strofa, conosciutissima e sempre eseguita in tutte le cerimonie pubbliche, ma anche varie strofe successive, quasi mai eseguite, in una delle quali ci sono i seguenti versi : "Noi siamo da secoli / calpesti, derisi / perché non siam popolo / perché siam divisi"e siamo divisi ancora oggi, purtroppo !

Politicamente debolissima, dunque, l'Italia del Cinquecento era però **culturalmente** all'avanguardia in Europa, ammirata, invidiata e imitata da tutte le grandi Potenze europee, politicamente assai più forti ma culturalmente assai più indietro, più rozze e primitive, ancora parzialmente immerse nella mentalità medioevale. Tutte le Corti

europee facevano a gara nell'imitare la modernità e la **raffinatezza** delle Corti italiane, verso le quali avevano un vero e proprio complesso di inferiorità.

Nel Cinquecento, dunque, il Rinascimento **dilaga** dall'Italia in tutta Europa, ma in Italia era già pienamente sviluppato nel secolo precedente, il Quattrocento. Anzi, il Rinascimento Italiano affonda le sue radici addirittura nel Trecento! Infatti mentre Dante Alighieri è ancora un autore pienamente medioevale, anzi rappresenta l'apoteosi, il trionfo, il vertice supremo e sublime della cultura medioevale, già Petrarca e Boccaccio, nella seconda metà del Trecento, incarnano uno spirito diverso, in qualche modo pre-laico, pre-moderno, pre-rinascimentale, o almeno **umanistico**, che poi si svilupperà pienamente nel Quattrocento.

Quindi mentre in tutto il resto d'Europa il Quattrocento è ancora un secolo pienamente medioevale, è l'ultimo secolo del Medio Evo (basti pensare alla Guerra dei Cento Anni tra Francia e Inghilterra e alla guerra civile inglese conosciuta come "Guerra delle Due Rose", conflitti dinastici e feudali e quindi tipicamente medioevali), in Italia il Quattrocento è già un secolo moderno, il primo secolo dell'Evo Moderno.

Ma non solo per quanto concerne il Rinascimento -- che interessa gli ambiti filosofico, letterario ed artistico, soprattutto artistico -- ma anche in altri ambiti possiamo dire che quasi tutte le **"svolte epocali"** del Cinquecento iniziano in realtà già nel Quattrocento. Ad esempio l'invenzione della **stampa**, con Guttenberg, risale al Quattrocento, ma solo nel Cinquecento vengono prodotti e diffusi su larga scala i primi libri stampati. Così anche l'invenzione delle **armi da fuoco** (i primi archibugi, antenati dei fucili, le prime pistole, i primi cannoni) risale al Quattrocento, ma trova applicazione su vasta scala solo nel Cinquecento, **rivoluzionando l'arte della guerra**; basti pensare che prima dell'invenzione delle armi da fuoco le guerre erano sempre state combattute, fin dalla più remota antichità, con le cosiddette "armi bianche" (lance, spade, frecce ecc). Anche la **Riforma Protestante**, come vedremo più ampiamente nella prossima lezione, ha il suo antecedente nel seno stesso della Chiesa Cattolica, con i quattrocenteschi Concilii Ecumenici di Costanza e di Basilea. Quanto alle grandi **esplorazioni e scoperte geografiche**, anch'esse iniziano nel Quattrocento: basti pensare che la stessa **"scoperta" dell'America** da parte di Cristoforo Colombo avviene nel **1492** (fine Quattrocento ma pur sempre Quattrocento), perciò considerato convenzionalmente

l'anno di inizio ufficiale dell'Evo Moderno. In seguito lo stesso Cristoforo Colombo e poi, sulla sua scia, altri grandi esploratori e navigatori fecero altri viaggi nel "Nuovo Mondo" negli anni a cavallo fra i due secoli, cioè negli ultimi anni del Quattrocento e nei primi anni del Cinquecento. Ma fu solo a partire dal secondo decennio del Cinquecento che le grandi Potenze Europee si gettarono a pesce

sul "Nuovo Mondo", come venne chiamato, per conquistarlo, colonizzarlo e sfruttarlo economicamente, con la scusa di convertire gli indigeni al Cristianesimo e salvare così le loro anime.....

Dapprima la Spagna e il Portogallo si diressero prevalentemente verso l'America Centrale e Meridionale, mentre, pochi anni dopo, la Francia e l'Inghilterra si diressero prevalentemente verso l'America Settentrionale ; non a caso ancor oggi nel Centro e Sud America, dal Messico in giù, si parla la lingua spagnola (tranne il Brasile, dove si parla il portoghese, in quanto fin dall'inizio il Brasile fu colonizzato dai portoghesi), mentre nel Nord America (Stati Uniti e Canada) si parla ancor oggi la lingua inglese, e in una parte del Canada anche il francese, in quanto, prima di passare alla dominazione inglese, per un lungo periodo il Canada fu colonizzato dai francesi, i quali colonizzarono anche alcune isole dei Caraibi, Haiti principalmente, dove ancor oggi si parla il francese.

Ma non solo l'America era sconosciuta agli europei nell'Antichità e nel Medio Evo ; anche gran parte dell'Asia e dell'Africa erano sconosciute, tranne le coste mediterranee e l'immediato retroterra. Nell' antichità Alessandro Magno si era spinto oltre la Persia, fino ai confini dell'India e dell'Afghanistan (tra parentesi l'Afghanistan non è mai stato conquistato da nessuno, o almeno non conquistato durevolmente ; ci hanno provati in tanti, nell'antichità ci provò lo stesso Alessandro Magno, nei tempi recenti ci hanno provato prima i russi e poi gli americani, ma non ci è riuscito nessuno, soprattutto a causa del territorio terribilmente impervio, che solo i nativi conoscono in ogni angolo.....). Nel tardo Medio Evo, nel Duecento, il veneziano Marco Polo si spinse fino alla Cina. Ma fino agli albori dell'Evo Moderno in Europa si aveva solo una vaga idea dell'esistenza dell'Impero Indiano e dell'Impero Cinese, che però vivevano una vita propria, completamente separata dalla vita degli Stati europei, come se fossero su un altro pianeta. Le uniche relazioni con l'Europa erano le relazioni commerciali, la famosa "via della seta". Ma se pensate che a quei tempi il mezzo di trasporto terrestre più veloce era il cavallo (e i carri e le carrozze trainate dai cavalli) capirete bene che per arrivare dall'Europa alla Cina ci si mettevano anni, quindi l'Estremo Oriente asiatico era davvero un altro pianeta. Lo stesso dicasi per l'Africa sub sahariana : nessun europeo si era mai avventurato da quelle parti, le carte geografiche medioevali si limitavano a scrivere "hic sunt leones" (qui stanno i leoni), non si sapeva altro. Quindi, come ho già detto, **l'Europa Medioevale era chiusa in se' stessa**, circoscritta al continente europeo più la sua "appendice" mediterranea, valeva dire le zone costiere del Vicino Oriente Asiatico, fino all'Arabia, e del Nord-Africa, dall'Egitto al Marocco ; **il "Vecchio Mondo", insomma.**

Quindi **le grandi esplorazioni e scoperte geografiche che si protrassero per tutto il Cinquecento in tutte le direzioni, e le prime colonizzazioni specialmente del continente americano, spalancarono davvero nuovi orizzonti, non solo politici ed**

economici ma anche orizzonti mentali e culturali, si' da fare davvero del Cinquecento "l'alba della Modernità".

A questo punto però dobbiamo rientrare nel "Vecchio Mondo" e gettare uno sguardo molto sommario al quadro geopolitico europeo agli inizi del Cinquecento.

2) Il quadro geopolitico europeo agli inizi del Cinquecento.

Cominciamo con l'Europa Orientale, per poi passare all'Europa Centrale e Settentrionale e infine all'Europa Occidentale, che è quella che interessa più da vicino la nostra storia "tragica ma avvincente".....

a) L'Europa Orientale.

Per quanto concerne l'Europa Orientale, circa quarant'anni prima della scoperta dell'America (39 anni, per l'esattezza), nel **1453**, si verificò un evento fondamentale : **la caduta di Costantinopoli nelle mani dei Turchi**, cioè nientemeno che **la fine del millenario Impero Bizantino**, a quei tempi chiamato **ancora** (a mille anni dalla sua fondazione !) Impero **Romano d'Oriente**, anche se di "romano" ormai non aveva più quasi niente, casomai era un Impero **greco**, o meglio appunto **bizantino** (da Bisanzio, antico nome di Costantinopoli, oggi Istanbul). Come è noto, circa mille anni prima, precisamente nell'anno 476 dopo Cristo, era crollato sotto i colpi dei Barbari l'antico Impero Romano **d'Occidente**, la cui fine segna convenzionalmente la fine dell'Evo Antico e l'inizio del Medio Evo.

Poco meno di mille anni dopo, dunque, nel 1453, crolla anche l'Impero Romano **d'Oriente**, la cui fine segna in pratica **la fine del Medio Evo e l'inizio dell'Evo Moderno**. Anche se la cronologia ufficiale fa coincidere l'inizio dell'Evo Moderno con la scoperta dell'America, nel 1492, circa quarant'anni dopo la caduta di Costantinopoli, in realtà quest'ultima, la caduta di Costantinopoli, per certi aspetti è storicamente addirittura ancor più importante della scoperta dell'America ! Potremmo quasi dire, quindi, che il Medio Evo **inizia** con la caduta dell'Impero Romano **d'Occidente** e **finisce**, mille anni dopo, con la caduta dell'Impero Romano **d'Oriente**. Quest'ultimo, per la verità, nel 1453 era da tempo in **agonia**, ridotto di fatto al solo territorio della sua capitale, Costantinopoli. Mille anni prima, alla sua nascita, l'Impero Bizantino aveva avuto un territorio immenso, dalla Penisola Balcanica all'Egitto compreso, con in mezzo tutto il Medio Oriente asiatico : l'attuale Turchia, l'attuale Siria, l'attuale Libano, la Palestina e la Mesopotamia (attuale Iraq). E sotto il grande Imperatore Giustiniano l'Impero Bizantino si era esteso addirittura oltre l'Egitto, fino ad includere tutta la costa mediterranea nordafricana (zone

costiere dell'attuale Libia, dell'attuale Tunisia, dell'attuale Algeria, dell'attuale Marocco e della Spagna meridionale [l'Andalusia]); e sulla frontiera opposta anche l'Italia per un certo periodo aveva fatto parte dell'Impero Bizantino : Ravenna, allora capitale del Regno d'Italia, dipendeva da Costantinopoli.

Ma già nell' Alto Medio Evo, nei secoli VII e VIII, cioè nel 600 e 700 dopo Cristo, tutta la parte asiatica dell'Impero ed anche quella africana, soprattutto l'Egitto, erano cadute nelle mani di Maometto e dei suoi successori, cioè degli Arabi. Nei secoli successivi un po' alla volta gli Arabi si erano impadroniti di gran parte dell'Impero Bizantino, con l'aggiunta della stessa Arabia ; al vecchio Impero Bizantino rimaneva solo una parte dell'attuale Turchia anatolica, la Turchia europea, cioè il territorio della capitale Costantinopoli, e la Penisola Balcanica, compresa la Grecia. Ma negli ultimi secoli del Medio Evo sopraggiunse un nuovo popolo asiatico, i Turchi, i quali, convertitisi all'Islam, sconfissero gli Arabi e si impadronirono di tutto il loro immenso Impero, sostituendolo con **l'Impero Turco Ottomano**, destinato a durare, come sappiamo, fino al 1918, cioè fino alla fine della Prima Guerra Mondiale. Nel 1453, dunque, i Turchi espugnarono Costantinopoli, ponendo fine al millenario Impero Bizantino e facendo di Costantinopoli, da loro ribattezzata Istanbul, la capitale del **loro** Impero, l'Impero Turco Ottomano, che comprendeva anche quasi tutta la Penisola Balcanica, compresa la Grecia e fino alla Bosnia, fino a poche centinaia di chilometri da Trieste. Non contenti, insidiarono per secoli tutta l'Europa Orientale, con numerose incursioni che arrivarono più volte fino a Vienna, a Budapest e qualche volta anche fino a Trieste.

Agli inizi del Cinquecento, dunque, gran parte dell'Europa Orientale era dominata dai Turchi. Benché continuamente esposti agli attacchi turchi, rimanevano indipendenti alcuni Stati dell'Europa Orientale, come la Bulgaria, la Transilvania (attuale Romania), l'Ungheria, la Boemia (attualmente parte della Cecoslovacchia), ma molti di essi, soprattutto la Boemia e l'Ungheria, finirono per essere assorbiti dall'Austria. Più a nord c'erano la Lituania e la Polonia, e ad est della Polonia la **Russia**, la quale però fino agli inizi del Cinquecento **stava appena nascendo come Stato, era ancora completamente fuori dall'orizzonte geopolitico europeo**, era considerata una Nazione ancora selvaggia e primitiva, più asiatica che europea, anche se fin da allora insidiava la confinante Polonia, come poi ha sempre continuato a fare fino ai nostri giorni.....**Agli inizi del Cinquecento non esisteva ancora il futuro Impero Russo :** c'erano vari Principati, fra i quali il **Gran Principato di Mosca**. Appena intorno alla metà del secolo, e precisamente nell'anno **1547**, il **Gran Principe di Mosca IVAN QUARTO** si autoproclamò **ZAR**, cioè **Imperatore "di tutte le Russie"**. Il termine "zar" (o meglio "czar") deriva dal latino Caesar, cioè Cesare, e significa appunto Imperatore. **Intorno alla metà del Cinquecento nasceva così l'Impero Russo, che solo nei secoli successivi, a partire dal Seicento ma soprattutto dal Settecento, diventerà una delle grandi Potenze Europee e, come**

sappiamo, durerà fino alla Rivoluzione Comunista del 1917. Tornando al 1547, per sottolineare la discontinuità fra il nuovo Impero Russo e il preesistente Gran Principato di Mosca, Ivan **Quarto** volle mutare il suo nome in Ivan **Primo** : “quarto” come Gran Principe di Mosca, “primo” come Imperatore. **Agli inizi del Cinquecento, quindi, la Russia non era ancora una Potenza ed era completamente fuori dall'orizzonte geopolitico europeo.**

b) L' Europa Centrale e Settentrionale.

Passando ora all'Europa Centrale, agli inizi del Cinquecento essa era occupata in gran parte dall' **Impero Germanico**, che a ben sette secoli dalla sua fondazione era chiamato ufficialmente ancora **Sacro Romano Impero**, e continuerà a chiamarsi così addirittura fino al **1806**, in piena età napoleonica, quando verrà sciolto per volontà appunto di Napoleone, allora praticamente padrone di tutta l'Europa.

Come è noto, il Sacro Romano Impero era stato fondato appunto sette secoli prima del Cinquecento, nell'Alto Medio Evo, e precisamente nell'anno 800 dopo Cristo (ottocento “tondo”, cioè proprio otto -zero- zero) da **Carlo Magno**, che prima di essere incoronato Sacro Romano Imperatore era stato “soltanto” Re dei Franchi. **In teoria** il Sacro Romano Impero, al suo esordio, voleva essere nientemeno che la riesumazione dell'antico Impero Romano d'Occidente, ad oltre tre secoli dalla sua estinzione sotto i colpi dei Barbari, e quindi, sempre **in teoria**, rivendicava la sua supremazia su tutti i Regni dell'Europa Occidentale, mentre l'Europa Orientale dipendeva dall'Impero Bizantino di Costantinopoli, chiamato ancora, come abbiamo detto, Impero Romano d'Oriente. Questo **in teoria ; ma in pratica** fin dalle sue origini sotto Carlo Magno e sotto i suoi primi successori, della dinastia chiamata appunto **carolingia**, il Sacro Romano Impero comprendeva di fatto solo una parte dell'Europa Occidentale, cioè la Germania, l'Italia e la Francia. Quest'ultima, la Francia, nel primo secolo dell'Impero lo dominò, essendo i primi Imperatori anche Re di Francia. Ma quando la Dinastia Caroligia si estinse, la Francia si staccò di fatto dall'Impero, il quale quindi si ridusse alla Germania e all'Italia ; infatti il Sacro Romano Imperatore aveva anche i titoli di Re di Germania e Re d'Italia, titoli che formalmente conservò fino alla fine dell'Impero stesso nel 1806. Ma anche l'Italia, come già la Francia, non tardò a svincolarsi di fatto dall'Impero, essendo divisa in una miriade di staterelli, principati, ducati, Repubbliche e liberi Comuni, che formalmente dipendevano sempre dall'Imperatore ma di fatto erano quasi completamente indipendenti, resistendo a tutti i tentativi dei vari Imperatori di ricondurli all'ordine. **Di fatto, quindi, il Sacro Romano Impero, pur non rinunciando mai ufficialmente alle sue velleitarie aspirazioni universali e non smettendo mai di rivendicare FORMALMENTE la sua supremazia TEORICA su tutta l'Europa Occidentale in quanto teoricamente erede dell'antico Impero Romano d'Occidente, DI FATTO, almeno a partire dal decimo secolo (il Novecento, NON il**

MILLEnovecento), si ridusse alla sola Germania, anche se si dovrà aspettare fino al **1512** prima che l'Impero cambiasse anche ufficialmente la sua denominazione in quella di **Sacro Romano Impero della Nazione Germanica**. Ma in realtà il **Sacro Romano Imperatore, malgrado il suo titolo di "Re di Germania", non regnava effettivamente neppure sulla Germania**, in quanto quest'ultima -- a differenza delle grandi Potenze dell'Europa Occidentale (Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra), che nel Cinquecento avevano ormai superata la frammentazione medioevale ed erano ormai diventate degli Stati **unitari** o quasi -- la Germania invece era ancora uno Stato che oggi definiremmo **"federale"** (d'altronde lo è ancor oggi, non a caso si chiama Repubblica **Federale** Tedesca), diviso quasi quanto l'Italia, diviso in tanti Stati Regionali (più o meno corrispondenti, con molta approssimazione, agli attuali "Länder" tedeschi), Ducati e Principati vari, ognuno retto dalla sua Casa Regnante, formalmente dipendente dall'Imperatore ma di fatto quasi del tutto indipendente. Il tutto aggravato dalla circostanza che mentre i singoli Stati Regionali erano, al pari delle grandi Potenze Occidentali (Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra), delle **monarchie ereditarie**, ciascuna con la sua Casa Regnante con la Corona trasmessa da padre in figlio, l'Impero nel suo complesso era invece, formalmente ma non solo formalmente, una **monarchia elettiva**, nel senso che, alla morte di ogni singolo Imperatore, la Corona Imperiale non passava automaticamente a suo figlio ma il nuovo Imperatore, che poteva coincidere ma anche non coincidere col figlio del predecessore, veniva eletto dai Sovrani dei principali Stati Regionali Tedeschi, chiamati **Principi Elettori**. Questa disposizione risaliva al tardo Medio Evo, e precisamente all'anno **1356**, quando l'Imperatore allora regnante, **Carlo Quarto**, della Casa di Lussemburgo, già Re di Boemia, per porre fine agli interminabili conflitti che da secoli avevano quasi sempre contrapposti fra loro i vari Principi aspiranti alla Corona Imperiale, emanò la famosa **Bolla d'Oro**, uno statuto che elevava al rango di Principi Elettori sette dei Sovrani degli Stati Regionali tedeschi, tre ecclesiastici e quattro laici, ai quali da allora in poi sarebbe spettato eleggere di volta in volta il nuovo Imperatore alla morte del suo predecessore. **Incredibilmente** la Bolla d'Oro rimase sostanzialmente in vigore, con poche variazioni, **per ben quattro secoli e mezzo**, fino all'estinzione del Sacro Romano Impero nel 1806, in piena età napoleonica ! Anche quando la Corona Imperiale Tedesca diverrà **di fatto** ereditaria nella Casa d'Asburgo, **formalmente**, alla morte di ogni singolo Imperatore, la nomina del suo successore verrà sempre ratificata dai Principi Elettori.

Fra i vari Stati Regionali che componevano il Sacro Romano Impero Germanico vi era anche l' **Austria** -- prima Margravierato, poi Ducato e infine Arciducato -- quella sì **ereditaria** nella Casa d'Asburgo. Ma nel Medio Evo, prima del Cinquecento, **l'Austria non era affatto fra i più importanti Stati Regionali che componevano il Sacro Romano Impero Germanico, così come gli Asburgo non erano ancora fra le**

principali famiglie principesche tedesche, tant'è vero che **i Duchi e poi Arciduchi d'Austria non vennero mai annoverati fra i Principi Elettori** ! Nei secoli del Tardo Medioevo, dal Mille al Millequattrocento, la Corona Imperiale tedesca fu spesso contesa fra la Casa d'Asburgo e la Casa di Lussemburgo (a quest'ultima Casata, rivale degli Asburgo, apparteneva anche, come ho detto prima, l'Imperatore Carlo Quarto, quello che emanò la Bolla d'Oro), più ogni tanto qualche sporadica "incursione" di altre dinastie regionali. **Ma a partire dal 1440 le cose cambiarono, nel senso che, pur spettando sempre ai Principi Elettori l'elezione dell'Imperatore, da quell'anno in poi la loro scelta cadde sempre sull'erede degli Asburgo, anche se tale scelta non era affatto scontata, come vedremo parlando del grande Imperatore Carlo Quinto. Dalla metà del Quattrocento, dunque, anche l'Impero Germanico finì DI FATTO col seguire le orme di quasi tutti gli altri Stati d'Europa diventando in pratica una Monarchia EREDITARIA, benché sempre solo "di fatto", mai ufficialmente, perché ufficialmente rimase fino all'ultimo una Monarchia ELETTIVA.** Si arrivò così al **paradosso** per cui i Duchi e poi Arciduchi d'Austria, cioè gli Asburgo, **non erano elettori ma erano sempre eletti**, nel senso che non gli venne mai conferita la qualifica di Principi Elettori ma vennero sempre eletti Imperatori dagli stessi Principi Elettori ! Inoltre, paradosso nel paradosso, una volta eletti Imperatori gli Asburgo avrebbero potuto, volendo, modificare la "Bolla d'Oro" (che qualche piccola modifica l'aveva già subita nei secoli) in modo da poter conferire a se' stessi la qualifica di Principi Elettori, ma non vollero farlo mai ! Quindi, dalla metà del Quattrocento fino allo scioglimento del Sacro Romano Impero nel 1806, per oltre tre secoli e mezzo gli Asburgo furono **ininterrottamente** Sacri Romani Imperatori in maniera sostanzialmente ereditaria ma ufficialmente ancora elettiva.....**mai elettori ma sempre eletti** ! Solo nel 1806, quando, sotto i colpi di Napoleone, l'ormai vetusto e da secoli anacronistico Sacro Romano Impero venne finalmente e definitivamente sciolto, dopo mille anni dalla sua fondazione da parte di Carlo Magno nel lontanissimo anno 800 dopo Cristo, nell'Alto Medio Evo, solo nel 1806 il suo posto venne preso dagli ex-Stati Regionali tedeschi, divenuti ormai Stati sovrani e indipendenti, il più grande e potente dei quali, cioè l'Austria, divenne **essa sola un nuovo** Impero sotto il nome di **Impero d'Austria**, non più Sacro Romano Impero Germanico ma Impero d'Austria, e non più monarchia formalmente elettiva (anche perché i vecchi Principi Elettori non esistevano più) ma finalmente monarchia **anche ufficialmente ereditaria** sotto la Casa d'Asburgo. Naturalmente l'Impero d'Austria del 1806 era **incomparabilmente più vasto** della piccola Austria d'oggi, includendo non solo l'Austria vera e propria ma anche quasi tutti i domini ereditari degli Asburgo, fra i quali l'Ungheria, la Boemia, la Slovenia, la Croazia **ed anche Trieste**, appartenente all'Austria già da molti secoli, dal tardo Medio Evo, e precisamente dall'anno **1382**, come sappiamo. Nel 1806, dunque, il nuovo Impero

d'Austria comprendeva molti territori **ma non più la Germania** ; quest'ultima, infatti, fino al 1870 rimase divisa in vari Stati ormai completamente ed anche ufficialmente indipendenti, benché teoricamente collegati fra loro, fra il 1815 e il 1866, nell' evanescente Confederazione Germanica. Il più vasto e potente fra tali Stati Germanici, il **Regno di Prussia** (geograficamente la Germania del Nord e del Nord Est), che già da secoli "faceva concorrenza", per così dire, all'Austria, nel 1870 riunificherà tutta la Germania dando vita al nuovo **Impero Germanico**, completamente separato e distinto dall'Impero d'Austria.

Sbagliano, quindi, quanti ancor oggi parlano di "Impero d'Austria" riferendolo al Cinquecento, al Seicento e al Settecento ; in quei secoli l'Impero d'Austria semplicemente non esisteva, esisteva il Sacro Romano Impero Germanico, del quale "l'Arciducato" (non Impero) d'Austria era soltanto uno degli Stati componenti, praticamente una regione della Germania. Ovviamente, però, a partire dalla metà del Quattrocento, da quando cioè la Corona Imperiale rimase, non ufficialmente ma di fatto, saldamente nelle mani della Casa d'Asburgo, l'Austria esercitò di fatto una supremazia su tutto l'Impero Germanico, e la capitale dell'Arciducato, cioè **Vienna**, divenne -- anche qui : mai ufficialmente ma di fatto, la capitale non solo dell'Austria ma di tutto l'Impero Germanico.

Ancora in pieno Settecento la famosa **Maria Teresa**, da molti ancor oggi chiamata **impropriamente** Imperatrice d'Austria, in realtà non fu mai Imperatrice d'Austria, per la semplice ragione che l'Impero Austriaco non esisteva ancora, e per l'esattezza non fu neppure Imperatrice Germanica, ma era soltanto la moglie dell' Imperatore, anche se in realtà governava lei assai più del marito.....

Vi ricordate che poco fa, parlando della Russia, ho detto che il primo Zar, già Gran Principe di Mosca, mutò il suo nome da Ivan Quarto a Ivan Primo (Ivan Quarto come Gran Principe di Mosca, Ivan Primo come Zar, cioè Imperatore di tutte le Russie) proprio per sottolineare la discontinuità fra il vecchio Principato e il nuovo Impero ? Ebbene, la stessa cosa fece, nel 1806, **l'ultimo** Sacro Romano Imperatore, **Francesco Secondo** d'Asburgo, che mutò il suo nome in **Francesco Primo** quando divenne Imperatore d'Austria, sempre per sottolineare la **discontinuità** fra il vecchio e il nuovo Impero.

Ma con queste pur necessarie considerazioni ci siamo spinti molto avanti, addirittura fino all'Ottocento.....**Torniamo dunque al nostro Cinquecento**, con un' **ultima** puntualizzazione **molto importante** per poter capire il seguito della nostra storia . Come ho detto, nel Cinquecento, come nei secoli precedenti e successivi, il Sacro Romano Impero era una monarchia formalmente ma non solo formalmente **elettiva** ; ma quelli che oggi chiameremmo **"l'elettorato attivo"** e **"l'elettorato passivo"**, cioè il diritto di eleggere e il diritto di essere eletti, **NON COINCIDEVANO** : infatti l'elettorato **attivo**, cioè il diritto di eleggere l'Imperatore, era riservato

ai sette Principi Elettori, mentre l'elettorato **passivo**, cioè la possibilità di essere eletto Imperatore, era molto più allargato, e si estendeva non solo ai sette Principi Elettori e neppure soltanto a **tutti** i Principi Tedeschi, cioè ai Sovrani dei numerosi Stati Regionali che componevano l'Impero Germanico, **ma addirittura a tutti i Sovrani di tutti i Regni d'Europa, anche al di fuori dell'Impero !**

E questo perché ancora nel Cinquecento il Sacro Romano Impero, anche se da secoli era ormai sostanzialmente un Impero Germanico, **non aveva mai rinunciato ufficialmente alla sua ideologia originaria, cioè alla pretesa di essere un Impero Universale in quanto erede dell'antico Impero Romano, e, in quanto universale, col diritto di esercitare una almeno teorica supremazia su tutti i Regni d'Europa, i cui Sovrani erano tutti teoricamente vassalli (cioè dipendenti) dell'Imperatore, e proprio perciò potevano tutti aspirare alla Corona Imperiale.** Questo in teoria ; in **pratica, invece,** l'Imperatore regnava sì e no sulla Germania, e anche lì "più no che sì", perché i Sovrani effettivi, benché formalmente dipendenti dall'Imperatore, erano i Principi Tedeschi, a capo dei vari Stati Regionali in cui si divideva la Germania. Ma nella Storia e in politica, soprattutto in passato ma in fondo ancor oggi, **i simboli contano molto, ed hanno spesso conseguenze e ripercussioni anche molto pratiche.** E dal punto di vista simbolico la carica di Imperatore, benché in gran parte privo di poteri effettivi, godeva di un **prestigio immenso**, riconosciuto da tutti ; **l'Imperatore era universalmente considerato l'uomo più potente del mondo, pari solo al Papa !** Ecco perché di tanto in tanto qualche Sovrano di qualche Stato **non** tedesco, fuori dei confini dell'Impero, si "candidava", diremmo oggi, alla Corona Imperiale, e di tanto in tanto qualcuno riusciva anche a farsi eleggere dai Principi Elettori tedeschi, anche se molto di rado : almeno a partire dal decimo secolo (il 900 dopo Cristo), dopo l'estinzione della Dinastia Carolingia che era di origine francese (i discendenti di Carlo Magno fondatore dell'Impero), quasi tutti gli Imperatori furono tedeschi. **Quasi tutti ma non tutti : e infatti proprio nel Cinquecento, come vedremo, si "candiderà" alla Corona Imperiale nientemeno che il Re di Francia, cioè il Sovrano della maggior Potenza del tempo ; non riuscirà a farsi eleggere, ma ciò avrà conseguenze nefaste e durature, come vedremo.** Mi sono dilungato un po' sulla Germania perché sarà una pedina molto importante, come vedremo, nella nostra storia ; ma è giunta l'ora di proseguire e concludere la nostra molto sommaria illustrazione del quadro geopolitico europeo agli inizi del Cinquecento.

A nord della Germania c'erano -- e ci sono ancor oggi -- gli Stati del Nord-Europa : le **Fiandre** (l'attuale Belgio), **l'Olanda** e gli Stati Scandinavi : **Danimarca, Svezia e Norvegia.** Delle Fiandre e dell'Olanda, che costituivano i cosiddetti **Paesi Bassi** (anche se oggi la denominazione di Paesi Bassi è riservata al solo Stato Olandese, nei secoli passati i Paesi Bassi comprendevano anche le Fiandre,

cioè l'attuale Belgio), dei Paesi Bassi, dicevo, avremo modo di parlare nelle prossime lezioni. Invece la Svezia, la Norvegia e la Danimarca erano inizialmente tre Regni separati, ma dalla metà circa del Quattrocento la Norvegia era stata annessa alla Danimarca e rimarrà unita alla Danimarca fino agli inizi dell'Ottocento. Comunque tutti gli Stati del Nord- Europa, pur giocando ruoli importanti nel gioco politico europeo, non erano delle Potenze vere e proprie, anche se due di esse lo diventeranno nei secoli successivi : la **Svezia** e l'**Olanda**. Quest'ultima, l'Olanda, conquisterà un dominio sui mari e un Impero coloniale che per un certo periodo supererà addirittura quello inglese, anche se poi l'Inghilterra avrà il sopravvento. Infine a sud della Germania (ricordiamo sempre che la Germania dell'epoca includeva anche l'Austria) c'era la **Svizzera** e c'era l'**Italia**.

La **Svizzera** era già allora una Confederazione di Cantoni che inizialmente avevano fatto parte dell' Impero Germanico ma fin dal Trecento si erano ribellati all'Impero, che alla fine aveva dovuto riconoscere la loro indipendenza.

Quanto all' **Italia**, ne abbiamo già accennato e ovviamente ne parleremo ampiamente in seguito. **Del tutto in teoria** anche l'Italia faceva parte del Sacro Romano Impero ; non per niente, come ho già detto, l'Imperatore aveva anche i titoli di **Re di Germania e Re d'Italia**.

Ma se già in Germania l'Imperatore comandava poco, perché il potere effettivo ce l'avevano i Principi locali, figurarsi in Italia, dove fin dal Mille/Millecento i Comuni Lombardi si erano ribellati all'Imperatore (vi ricordate la Lega Lombarda contro l'Imperatore Federico Barbarossa, il Carroccio, Alberto da Giussano ecc., tutte cose riesumate nei tempi moderni da Bossi e dalla Lega Nord.....) e dove in tutta la penisola si erano formati ormai da secoli Regni, Principati, Signorie e Repubbliche tutti **formalmente** dipendenti dall'Imperatore ma **di fatto** del tutto indipendenti. L'Imperatore si limitava a rivendicare ogni tanto la sua Alta Sovranità sull'Italia del tutto **"pro forma"** e a conferire i titoli principeschi e nobiliari, che spesso non erano altro che **ratifiche** del potere locale che gli insigniti di quei titoli si erano conquistati da soli, con la forza delle armi o col favore popolare.

Naturalmente la **frammentazione** dell' Italia in tanti Staterelli, spesso in guerra fra loro, costituiva di per se' un fattore di **grave debolezza politica** dell'Italia nel suo complesso, una debolezza che la metteva alla mercé del primo invasore straniero che avesse attraversato le Alpi o fosse approdato alle sue coste per via marittima, come le frequenti incursioni dei **pirati saraceni (turchi)**. Ma tale innegabile debolezza politica dell'Italia era in qualche modo **compensata** da **due fattori fondamentali**.

Il **primo** fattore era la già ricordata **enorme egemonia culturale**, il fascino che l'Italia **rinascimentale** esercitava su tutta l'Europa ; ma questo stesso

fascino era una compensazione fino ad un certo punto, perché in fondo era **un'arma a doppio taglio** : **gli stranieri ci ammiravano ed amavano tanto che "per amore" erano spinti ad invaderci per conquistarci e imitarci, assorbendo la nostra cultura.....sarebbe meglio che ci amassero un po' di meno.....** Il secondo fattore di compensazione della nostra debolezza politica era dato dalla **presenza, sul territorio italiano, del Papato e di Roma "caput mundi"** (capitale del mondo), **erede dell'antico Impero Romano** (il cui prestigioso ricordo, rilanciato dal Rinascimento, era ancora molto sentito in tutta Europa ; non per niente, come ho già detto, l'Impero Germanico, pur essendo ormai uno Stato, o meglio una Federazione di Stati, ormai tutti **tedeschi**, continuava a chiamarsi **Sacro Romano Impero**) ; **Roma erede dell'antico Impero Romano e centro mondiale della Cristianità**, il cui **Capo Supremo, il Papa, contava anche politicamente più dell'Imperatore e più di tutti i Sovrani di tutti i Regni d'Europa**, nei cui affari interni e internazionali si **intrometteva in continuazione**.

Ma anche questa era **una compensazione molto relativa per l'Italia, un'altra arma a doppio taglio, per almeno due motivi** : **primo**, perché il fatto stesso che l'Italia fosse la sede del Papato era **un motivo in più di attrazione per gli stranieri**, sia che venissero in Italia con intenzioni **amichevoli**, per devoti pellegrinaggi a San Pietro e/o per ammirare gli inestimabili tesori d'Arte della Roma papale e rinascimentale, sia che, al contrario, venissero in Italia con intenzioni ostili, per assediare il Papa o condizionarlo riducendone lo strapotere mondiale ; e **secondo**, e soprattutto, perché proprio l'ingombrante presenza dello **Stato Pontificio** (il quale, non dimentichiamolo, comprendeva non solo Roma, il Lazio, l'Umbria e le Marche, ma si estendeva in gran parte dell'Italia Centrale, esclusa la Toscana ma incluse la Romagna ed una parte dell'Emilia, fino a Bologna compresa) **tagliava in due la penisola, separando l'Italia del Nord da quella del Sud e impedendo così che l'Italia si unificasse in un unico Stato**, come era accaduto invece alle grandi Potenze dell'Europa Occidentale (Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra), le quali proprio alle soglie del Cinquecento avevano ormai raggiunta l'unità politica interna, erano divenuti cioè dei grandi e potenti Stati **unitari.....**

Il Papato, dunque, rappresentava un insormontabile ostacolo all'unificazione politica dell'Italia, ostacolo destinato a durare ancora per secoli, fino al Risorgimento ottocentesco.

Agli albori del Cinquecento, dunque, l'Italia era divisa in una miriade di Staterelli : un solo Regno, quello di Napoli, ma molti Principati, Ducati, Repubbliche ecc. Fra tutti, però, emergevano **cinque Stati maggiori**, e precisamente, in ordine di latitudine, dal Nord al Sud : **Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli**. **Milano**, che dominava quasi tutta la Lombardia,

era un **Ducato**, passato da poco dalla Signoria della famiglia dei **Visconti** a quella della famiglia degli **Sforza**. **Venezia**, -- che dominava tutto il Veneto, il Friuli, l'Istria (**ma non Trieste**, che già da oltre un secolo, dal lontano 1382, proprio per sfuggire al dominio veneziano si era offerta all'Austria, la famosa "dedizione"), la Dalmazia e, sul confine opposto, quello occidentale, la Lombardia Orientale, cioè le attuali province di Brescia e Bergamo -- era invece una Repubblica, la **"Serenissima" Repubblica di Venezia**, ma non certo una Repubblica come la intendiamo noi oggi, cioè una Repubblica "democratica" (il concetto di "democrazia", inventato duemila anni prima nell'antica Atene, nel mondo medioevale e moderno era del tutto sconosciuto prima della Rivoluzione Francese di fine-Settecento, anche se un pallido preludio di democrazia si era già avuto nei Comuni italiani e nei Cantoni svizzeri). Venezia invece era una Repubblica **oligarchica**, dove le cariche erano formalmente elettive ma sempre nelle mani della ristretta cerchia delle famiglie **nobili** veneziane, anche se l'Aristocrazia Veneziana, a differenza delle Aristocrazie francese, inglese, spagnola, tedesca ecc., non era un'Aristocrazia di origine feudale, cioè di investitura regia o imperiale, ma un'Aristocrazia di origine mercantile e borghese, formata cioè dalle famiglie che si erano arricchite con i traffici commerciali ; quindi più un **Patriziato** che un'Aristocrazia vera e propria. Agli albori del Cinquecento, comunque, Venezia era ormai giunta al **culmine del suo potere : era una vera e propria Potenza Mondiale, dominava i mari** (in particolare l'Adriatico e tutto il Mediterraneo Orientale, fino alle coste asiatiche), aveva quasi il monopolio dei traffici con Costantinopoli e con tutto il Medio Oriente e si spingeva addirittura fino all'India e alla Cina, la famosa **"via della seta"**. Ma come sempre accade nella Storia, **dopo il culmine comincia il declino**, e infatti proprio nel Cinquecento la Serenissima inizia la sua parabola discendente, che toccherà il suo punto più basso a fine Settecento, precisamente nell'anno **1797**, quando Napoleone cederà Venezia all'Austria, ponendo fine per sempre alla millenaria indipendenza veneziana. **Ma il declino di Venezia in particolare e di tutta l'Italia in generale inizia proprio nel Cinquecento, soprattutto perché la scoperta dell'America e la prima colonizzazione del "Nuovo Mondo" tolsero la millenaria centralità commerciale del Mediterraneo e la trasferirono all'Atlantico, favorendo quindi le Nazioni affacciate appunto sull'Atlantico** : la Spagna, il Portogallo, la Francia, l'Olanda e soprattutto l'Inghilterra, in una parola tutta l'Europa Occidentale, a scapito dell'Europa Mediterranea.

Proseguendo dunque nella nostra rapida rassegna dei cinque maggiori Stati Italiani agli albori del Cinquecento, sempre procedendo da Nord a Sud, dopo Milano e Venezia incontriamo **Firenze**, che dopo secoli di guerre continue con

le altre città toscane (ancor oggi rimangono tracce della leggendaria, feroce rivalità tra Firenze, Pisa, Siena ecc.....), agli albori del Cinquecento dominava ormai tutta la Toscana. Anche Firenze, come Venezia, era una **Repubblica Oligarchica**, dominata di fatto da una ristretta cerchia di famiglie nobili, le quali però, come a Venezia, costituivano **un'Aristocrazia NON di origine feudale ma di origine borghese**, cioè famiglie di mercanti, banchieri ecc. che si erano arricchite con gli affari ; **e questo dettaglio avrà molte ripercussioni, come vedremo, sulle vicende oggetto di questo corso.**

Ma più che un'oligarchia la Firenze di inizio Cinquecento era di fatto **(di fatto ma mai ufficialmente, perché i fiorentini, assai più dei veneziani, erano molto fieri e gelosi delle proprie libertà repubblicane)**, la Firenze di inizio Cinquecento era **di fatto, dicevo, più che un'oligarchia quasi una monarchia**, perché da quasi un secolo, ormai, **una sola famiglia borghese, quella dei MEDICI -- mercanti e banchieri -- aveva preso il sopravvento sulle altre famiglie rivali della borghesia mercantile, fino a diventare di fatto una sorta di dinastia ereditaria, che aveva gradualmente trasformata la Repubblica Fiorentina in una vera e propria SIGNORIA** (non a caso ancor oggi la storica piazza principale del centro storico di Firenze -- quella sulla quale si affaccia il Palazzo Vecchio, cioè il palazzo municipale -- si chiama ancor oggi Piazza della Signoria). Nello stesso anno della scoperta dell'America, il **1492**, era morto **Lorenzo De' Medici detto "il Magnifico"**, **per oltre vent'anni Signore di Firenze**. Il Magnifico non solo aveva portata Firenze al culmine del suo splendore, della sua ricchezza, del suo potere politico e soprattutto del suo prestigio culturale di fama mondiale (a quei tempi **Firenze era, insieme alla Roma papale, la capitale mondiale del Rinascimento**, e ancor oggi ospita una parte cospicua del patrimonio artistico di tutto il mondo !), il Magnifico, dicevo, non solo aveva portata Firenze al culmine del suo splendore e del suo potere, ma **aveva esercitata una sorta di egemonia su tutta l'Italia, fungendo da "ago della bilancia" con una politica di equilibrio e di pacificazione con le altre quattro maggiori Potenze dell'Italia di allora : Milano, Venezia, Roma e Napoli**. In particolare i rapporti **tra Firenze e Roma** erano molto stretti, benché spesso conflittuali. Da molti secoli Firenze era una città **guelfa**, appartenente cioè al "partito" filo-papale e anti-imperiale, il che però non le aveva impedito, e come vedremo non le impedirà, proprio nel Cinquecento, di ribellarsi al Papa più volte. Anche se Firenze e tutta la Toscana non appartenevano allo Stato Pontificio, tuttavia **Roma esercitava su Firenze una sorta di Protettorato**. Tant'è vero che i Papi dell'epoca consideravano i Medici quasi come "gli agenti papali a Firenze", diremmo oggi, e reciprocamente i Medici avevano tutto l'interesse ad appoggiarsi al Papato per rafforzare il loro potere contro le insidie delle famiglie rivali dell'alta borghesia fiorentina. Questa alleanza di fatto fra i Medici e il Papato avrà per conseguenza, come vedremo, il fatto clamoroso che nella prima metà del Cinquecento **ben due membri della**

famiglia dei Medici, cugini fra di loro ed entrambi discendenti del Magnifico, saliranno al soglio pontificio : **Papa Leone Decimo e Papa Clemente Settimo**, conosciuti come i **"Papi medicei"**. Purtroppo però, alla morte del Magnifico, cioè alla fine del Quattrocento, tutto il castello di alleanze da lui faticosamente ma genialmente costruito con le altre quattro maggiori Potenze italiane, quella "politica dell'equilibrio" che per gran parte della seconda metà del Quattrocento aveva assicurato all'Italia intera un lungo periodo di pace e di prosperità, coincidente con la fase culminante della cultura rinascimentale italiana, **alla morte del Magnifico quel castello crollò miseramente come un castello di carta** : ripresero le guerre fra le maggiori Potenze italiane, a Firenze stessa, come vedremo, i Medici perdettero il potere, cacciati dal popolo e mandati in esilio, e tutta l'Italia cadde preda delle invasioni straniere ! Lasciatemi concludere questo punto riguardante Firenze con l'ennesimo "come vedremo" : come vedremo **queste vicende fiorentine avranno ripercussioni importanti sulla nostra storia, la cui protagonista assoluta, Caterina De' Medici, era la pronipote del Magnifico.**

Avviandoci ora alla conclusione di questa molto sommaria rassegna del quadro geopolitico italiano agli inizi del Cinquecento, con particolare riferimento alle cinque maggiori Potenze, dopo Milano, Venezia, Firenze e Roma (alla quale abbiamo già accennato), ci rimane di dire due parole su **Napoli**, che dominava tutta l'Italia Meridionale e, a fasi alterne, anche la Sicilia e la Sardegna. A parte lo **Stato Pontificio** che aveva un regime sui generis, un regime **teocratico** sotto il **Papa-Re**, che assommava nella sua persona il potere spirituale e quello politico o "temporale" come si diceva in passato ; "temporale" nel senso di limitato nel **tempo** della vita terrena, mentre il potere spirituale era proiettato verso **l'eternità** ; spiritualmente il Papa era il Vicario di Cristo, il supremo Pastore della Chiesa Universale in quanto Vescovo di Roma, ma politicamente era anche il Re dello Stato Pontificio, il quale era quindi una monarchia, ma una monarchia elettiva, non ereditaria, in quanto il Papa **ufficialmente** non poteva avere figli.....e infatti veniva e viene tuttora **eletto** dai Cardinali ; a parte, dicevo, lo Stato Pontificio, tutti gli altri Stati dell'Italia **settentrionale e centrale** o erano **Ducati** o erano **Repubbliche** ; invece gli Stati dell'Italia **meridionale e insulare (Napoli, Sicilia e Sardegna)** erano da secoli assurti al rango di **Regni**, a tratti uniti fra loro, a tratti separati, sotto varie dinastie ereditarie, quasi tutte di provenienza straniera, prevalentemente spagnole o francesi. Il Regno di Napoli -- il quale, ripeto, si estendeva a tutta l'Italia meridionale -- nel Medio Evo era stato retto a lungo dalla francese **Casa d'Angio'**, ma dalla metà circa del Quattrocento era passato alla spagnola **Casa d'Aragona**, insieme con la Sicilia. Come vedremo, per tutta la prima metà del Cinquecento ed oltre il Regno di Napoli e Sicilia sarà sballottato continuamente tra Francia e Spagna, fino a passare

definitivamente a quest'ultima dopo il Trattato di Cateau Cambresis del 1559, del quale avremo occasione di parlare. Dopo il 1559, il Regno di Napoli e Sicilia rimarrà per un secolo e mezzo, fino agli inizi del Settecento, sotto il dominio diretto dei Re di Spagna, che avevano anche il titolo di Re di Napoli e Sicilia ed erano rappresentati in Italia da due distinti **Vicere'**, uno a Napoli, con giurisdizione su tutta l'Italia Meridionale, ed uno a Palermo, con giurisdizione su tutta la Sicilia. Infine agli inizi del Settecento il Regno di Napoli e Sicilia passerà sotto i **Borboni** di Spagna, che però, come vedremo, erano una famiglia di origine francese.

Queste dunque -- Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli -- erano le cinque maggiori Potenze italiane agli inizi del Cinquecento. Vi erano poi un'infinità di Stati relativamente "minori". Mi limito a ricordare rapidamente i "maggiori fra i minori" : c'erano i **Ducati emiliani e marchigiani (Ferrara, Modena, Parma, Urbino ecc.)**, sotto varie dinastie italiane (gli **Estensi**, i **Gonzaga**, i **Farnese**, i **Montefeltro** ecc.) ; c'era l'antica e in passato gloriosa Repubblica Marinara di **Genova**, a tratti indipendente, a tratti passata anch'essa sotto varie dominazioni, fino a venir unita al Piemonte sabaudo nel 1814 ; e c'era infine, appunto, il Piemonte sabaudo, cioè il **Ducato di Savoia**, destinato, come sappiamo, ad un grande avvenire, ma che nel Cinquecento non era ancora una Potenza vera e propria ; era uno Stato a cavallo delle Alpi, a cavallo tra Italia e Francia, ma **più francese che italiano** (i Savoia continueranno a parlare in francese in famiglia ancora nel tardo Ottocento, quando saranno già Re d'Italia.....), uno Stato molto militarista e che si barcamenava continuamente tra la Francia e l'Austria, anche se i francesi hanno sempre considerato il Piemonte come uno Stato satellite della Francia, quasi una provincia francese, tant'è vero che i Savoia erano spesso ospiti graditi alla Corte di Parigi e spesso comandavano come generali l'esercito francese, al servizio del Re di Francia. D'altronde ancor oggi esiste il dipartimento della Savoia francese e fino al 1563 la capitale del Ducato era Chambery, oggi in Francia, come Nizza, e solo nel 1563 la capitale del Ducato fu trasferita a Torino.

c) L'Europa Occidentale.

E con l'Italia abbiamo terminata la nostra sommaria rassegna del quadro geopolitico dell'Europa **Centrale** agli albori del Cinquecento. Ci resta, da ultimo, l'Europa **Occidentale**, che è poi la parte d'Europa **più importante** ai fini di questo corso, per due ovvie ragioni : **primo**, perché cuore dell'Europa Occidentale è sempre stata la **Francia**, che sarà il teatro della nostra storia ; e **secondo** perché agli albori del Cinquecento **si concentravano nell'Europa Occidentale TUTTE le maggiori Potenze**

europee dell'epoca ! Abbiamo detto, infatti, che il Sacro Romano Impero Germanico, malgrado il suo immenso prestigio simbolico, in realtà era una Nazione politicamente **debole**, in quanto divisa in tanti Stati Regionali **di fatto indipendenti**, che avevano ciascuno una propria politica **anche estera** e non esitavano, per convenienza, a rivolgersi addirittura contro il loro Imperatore, schierandosi in guerra contro di lui e a fianco delle Potenze straniere ! (alto tradimento, se vogliamo.....) L'Impero, dunque, era una Nazione politicamente debole e non può quindi essere annoverato fra le maggiori Potenze dell' epoca, che erano **tre : Francia, Spagna e Inghilterra, tutte concentrate appunto nell'Europa Occidentale**. C'erano poi **altri due Stati** molto importanti : la **Scozia** e il **Portogallo**. La **Scozia** era ancora un Regno separato dal Regno di Inghilterra e lo rimarrà fino agli inizi del Seicento. Da secoli era perennemente in lotta con l'Inghilterra, che da secoli tentava di assorbirla (d'altronde sappiamo bene che **ancor oggi** inglesi e scozzesi sono come cani e gatti, e che **ancor oggi** la Scozia cerca ogni tanto di separarsi dall'Inghilterra.....). Proprio in funzione antinglese la Scozia si appoggiava tradizionalmente alla Francia, anch'essa da secoli in lotta con l'Inghilterra.

Il **Portogallo**, invece, dopo l'**unificazione** di quasi tutta la Penisola Iberica nel Regno di Spagna, avvenuta verso la fine del Quattrocento, era rimasto l'unico Stato iberico ancora separato dalla Spagna, come lo è tuttora e lo è sempre stato, tranne il sessantennio 1580-1640, durante il quale fu assorbito dalla Spagna. Certo, il relativamente piccolo Regno del Portogallo non poteva certo gareggiare col vasto e potente Regno di Spagna, ma per un certo periodo intorno alla metà del Cinquecento riuscì addirittura a superare la potenza spagnola grazie al suo (portoghese) immenso e ricchissimo Impero Coloniale, incentrato soprattutto sull'immenso Brasile (dove infatti ancor oggi si parla il portoghese e non lo spagnolo, come ho detto nell'Introduzione), dal quale Brasile affluivano nelle casse del Tesoro Portoghese tonnellate di oro e di pietre preziose.

Ma tutto il resto della Penisola Iberica agli inizi del Cinquecento era ormai **unificato**, come ho detto, nell'allora "nuovo" **Regno di Spagna** : "nuovo" perché nei secoli precedenti, per tutto il corso del Medio Evo, la vasta Penisola Iberica era sempre stata politicamente **divisa**, un po' come l'Italia e la Germania, in una gran quantità di Regni, Ducati, Contee ecc., con l'**aggravante** (aggravante per la Spagna, a differenza dell'Italia e della Germania) dell' **incombente presenza degli Arabi, in Spagna chiamati Mori**. Fin dall'Alto Medio Evo, infatti, da secoli prima dell'anno Mille, gli Arabi, provenendo dalla Mauritania (attuale Marocco), avevano attraversato lo Stretto di Gibilterra e avevano invasa e conquistata gran parte della Penisola Iberica, specialmente (ma non soltanto) la Spagna Meridionale (l'attuale Andalusia),

fondando i Califfati islamici di Cordova, Toledo, Valenza, Siviglia, Granada ecc. Per gran parte del Medio Evo, dunque, la Penisola Iberica era stata divisa in Stati Cristiani e Stati Musulmani. Un po' alla volta, però, gli Stati Cristiani avevano lentamente riguadagnato terreno, ricacciando i Mori nei soli territori meridionali della penisola, i più vicini all'Africa, anche se molto sangue arabo scorre ancor oggi nelle vene degli Spagnoli. **Questa lunga, dura, plurisecolare riscossa cristiana, chiamata in spagnolo "Reconquista" (in italiano Riconquista), tempro' e forgiò durevolmente l'animo spagnolo e inculco' in esso quel forte sentimento cristiano, a volte fanatico, che si spiega appunto con la plurisecolare contrapposizione agli invasori musulmani e che dal Cinquecento in poi, come vedremo, farà della Spagna l'epicentro della Controriforma Cattolica, con la "Santa Inquisizione" ecc.** Questo forte sentimento cattolico durerà negli Spagnoli fino a pochi decenni fa, mentre oggi, ironia della sorte, la Spagna è diventata uno degli Stati più laici d'Europa, probabilmente per reazione al plurisecolare strapotere della Chiesa Spagnola.

Tornando agli ultimi secoli del Medio Evo, mentre procedeva la "Reconquista", proseguivano anche le solite guerre degli Stati **cristiani** di Spagna **fra di loro**, cioè fra cristiani, finché, alla fine del Quattrocento, **ne rimanevano solo due** di Stati Cristiani in Spagna (a parte il Portogallo, sempre e ancor oggi separato dalla Spagna), due Stati che un po' alla volta, con la forza delle armi, avevano assorbiti tutti gli altri preesistenti Stati cristiani di Spagna. Rimanevano dunque il **Regno di Castiglia e il Regno di Aragona** (da quest'ultimo, ricordiamo, dipendevano anche i possedimenti italiani -- il Regno di Napoli e il Regno di Sicilia, e a tratti anche la Sardegna -- più le Isole Baleari, per cui nel complesso l'Aragona dominava gran parte del Mediterraneo Occidentale). Ma nel 1469 **il Re d'Aragona, Ferdinando, sposo' la Regina di Castiglia, Isabella, e così i due Regni di Castiglia e di Aragona si unificarono, dando luogo al nuovo Regno di Spagna**, che ormai comprendeva tutta la Penisola Iberica, tranne il Portogallo, e tutti i possedimenti spagnoli d'Italia e d'America, **diventando così una delle maggiori Potenze del mondo, insidiando il primato della Francia.** Nella prossima lezione parlerò della **fondamentale importanza che aveva a quei tempi, in tutti gli Stati, la POLITICA MATRIMONIALE**, che era parte essenziale della politica estera ; arrivo a dire, anzi, che **la politica matrimoniale sarà addirittura uno dei leitmotiv di tutto questo corso !** Tornando a Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia, ricordo che furono i Sovrani che concessero a Cristoforo Colombo le famose tre caravelle che lo portarono a scoprire l'America.....quindi la scoperta dell'America è un po' anche merito loro..... Ma rimaneva ancora, in Spagna, l'ultimo avamposto musulmano,

il Califfato di Granada, fra l'altro molto ricco, fiorente ed artisticamente splendido. Ebbene, **casualmente proprio nello stesso anno della scoperta dell'America**, pochi mesi prima della scoperta, nel gennaio del 1492, anche Granada fu espugnata da Ferdinando e Isabella ed annessa al nuovo Regno di Spagna. Cadeva così l'ultimo avamposto musulmano in Spagna, la plurisecolare **"Reconquista"** era trionfalmente conclusa e tutta la Penisola Iberica, tranne il Portogallo, era finalmente unificata nel nuovo Regno di Spagna. Vi sono degli **"anni magici"** nella Storia, e il 1492 è uno di (questi per tutta la Storia d'Europa e del mondo.....In quell'anno, infatti, si verificarono **ben tre eventi storici fondamentali** : la caduta di Granada, la scoperta dell'America e la morte di Lorenzo il Magnifico, che segnò la fine della **"politica dell'equilibrio"** fra le maggiori Potenze italiane (politica che il Magnifico aveva perseguita con successo) e di conseguenza segno' la ripresa delle guerre fra le Potenze italiane stesse, che getto' la nostra sfortunata penisola alla mercé degli invasori stranieri.

Della Francia parlerò nella prossima lezione, per cui ora mi resta solo di dire due parole sull' **Inghilterra**. Per tutto il Medio Evo l'Inghilterra era rimasta piuttosto **estranea** ai giochi politici europei, soprattutto (non soltanto ma soprattutto) per un ovvio fattore **geografico (la Storia e la Geografia sono sempre molto connesse fra loro)** : l'**insularità**, che ha sempre condizionata fortemente la Storia d'Inghilterra, e la sua ubicazione un po' **emarginata** rispetto al continente europeo, **all'estremo ovest** del continente stesso, così come parallelamente, **all'estremo opposto, quello orientale**, nel Medio Evo era sempre rimasta emarginata dall'Europa la Russia.

Proprio nel Cinquecento l'Inghilterra uscì definitivamente da tale emarginazione ed entrò pesantemente nel gioco politico europeo, mentre per l'ingresso della Russia in tale gioco politico bisognerà attendere i due secoli successivi, il Seicento e soprattutto il Settecento.

Tornando all'Inghilterra, durante tutto il Medio Evo l'Inghilterra aveva avuto **scarsi rapporti** con gli Stati del continente, tranne quelli geograficamente più vicini, la **Danimarca e soprattutto la Francia** ; rapporti, peraltro, prevalentemente **conflittuali**. Nell'Alto Medio Evo, prima dell'anno Mille, la **Danimarca**, con i famosi **Vichinghi**, era riuscita addirittura a conquistare l'Inghilterra e a dominarla per circa mezzo secolo, donde una storica **rivalità** fra Inghilterra e Danimarca che oltre cinque secoli dopo farà dire a Shakespeare -- nell'Amleto, "Principe di Danimarca" -- gli farà dire : **"C'è del marcio in Danimarca"**..... È ovvio che la rivalità fra Inghilterra e Danimarca era dovuta soprattutto a ragioni **geoeconomiche**, perché entrambi i Paesi "pescavano" nello stesso mare, il Mar del Nord, e quindi va da sé la **concorrenza** fra i rispettivi **traffici** ; concorrenza che

nel Cinquecento e nel Seicento si estenderà anche all'**Olanda** e a tutti i Paesi affacciati sul Mar del Nord ; **in fondo erano tutti popoli di pescatori, mercanti e navigatori.**

Ma la grande nemica storica dell'Inghilterra, dal Medio Evo fino al Milleottocento, è sempre stata la FRANCIA. Solo uno stretto braccio di mare, il Canale della Manica, divide queste due **grandi e gloriose**

Nazioni, entrambe culle della nostra moderna Civiltà Occidentale e della moderna Democrazia, e per tanti aspetti molto simili fra loro ; ma proprio questa vicinanza geografica e questa affinità storico-culturale le hanno messe per secoli l'una contro l'altra. Solo nel Novecento Francia e Inghilterra si sono trovate alleate in entrambe le Guerre Mondiali ; ma nel Duemila l'antica rivalità è riaffiorata, dando luogo alla "Brexit"**Da sempre la Storia spiega quasi tutto.....**Purtroppo pochi la conoscono, e di conseguenza ripetono sempre gli stessi erroriCome ha detto argutamente qualcuno, la Storia è Maestra ma purtroppo ha pochi allievi.....

Tornando al Medio Evo, da quando il franco-normanno **Guglielmo il Conquistatore** (discendente anche lui dagli antichi Vichinghi, come tutti i Normanni, ma da un secolo i Normanni si erano impadroniti della regione **francese** che da loro prede il nome di **Normandia**, proprio di fronte all'Inghilterra, e quindi parlavano in francese ed erano ormai completamente "francesizzati"), da quando, dicevo, Guglielmo il Conquistatore, nell'anno **1066**, aveva attraversato la Manica, aveva invaso l'Inghilterra e l'aveva conquistata (non per niente fu chiamato il Conquistatore), spodestando la precedente Dinastia Anglo-Sassone e diventando lui stesso Re d'Inghilterra, da allora in poi venne a crearsi un **nodo inestricabile**, fonte di infinite guerre fra i due Paesi, per **ragioni dinastiche**, perché Guglielmo e i suoi successori venivano a trovarsi in una posizione **ambigua** : da un lato, in quanto Re d'Inghilterra, erano dei "pari-grado", per così dire, dei Re di Francia, ma d'altro lato, in quanto Duchi di Normandia, erano "vassalli", cioè dipendenti, degli stessi Re di Francia. Di qui una interminabile serie di **rivendicazioni reciproche** che per secoli avvelenarono i rapporti fra i due Paesi, perché i Re di Francia avanzavano pretese sulla Corona Inglese e viceversa i Re d'Inghilterra avanzavano pretese sulla Corona Francese. Tali attriti plurisecolari culminarono negli ultimi due secoli del Medio Evo, fra il Trecento e il Quattrocento, con la famosa **Guerra dei Cento Anni**, che in realtà durò **116** anni, dal 1337 al 1453, e dal punto di vista **militare** vide lo scontro tra i formidabili **arcieri** inglesi e l'altrettanto formidabile **cavalleria** francese (non c'erano ancora le armi di fuoco.....). Per gran parte dell'interminabile conflitto prevalsero nettamente gli Inglesi, che ad un certo punto si impadronirono di quasi tutta

la Francia, ma all'ultimo momento i Francesi, ridotti allo stremo, fecero un'incredibile **rimonta** grazie alla loro eroina nazionale, **Santa Giovanna d'Arco**, ancor oggi Santa Patrona di Francia, una straordinaria donna-guerriera, in un certo senso la prima femminista della Storia, la quale si sentiva investita della missione divina di risollevare le sorti del suo Paese e incredibilmente ci riuscì, galvanizzando le truppe entusiaste di quella donna straordinaria ! Alla fine morì martire della Patria, perché gli Inglesi riuscirono a catturarla e la condannarono al rogo in quanto eretica e strega, ma ormai le sorti della guerra volgevano in favore della Francia, che così' salvo' la sua indipendenza che sembrava ormai irrimediabilmente compromessa. Tra parentesi dopo la conquista normanna del 1066, per quasi mille anni, **l'Inghilterra ha sempre vinto tutte le guerre tranne due** : nel Quattrocento la Guerra dei Cento Anni contro la Francia e nel Settecento la guerra contro le proprie ribelli colonie d'America, che dettero vita agli Stati Uniti.....Le altre guerre l'Inghilterra le ha vinte **tutte**, contro Napoleone, contro Hitler, contro tutti.....

Tornando al Quattrocento, dopo la sconfitta nella Guerra dei Cento Anni contro la Francia, nella seconda metà del secolo l'Inghilterra fu dilaniata al suo interno da una lunga e sanguinosa **guerra civile** fra due dinastie aspiranti entrambe alla Corona, la Casa di **Lancaster** e la Casa di **York**. Le due famiglie erano imparentate fra loro, in quanto entrambe rami cadetti rosa rossa dell'unica Dinastia dei **Plantageniti**, che per secoli aveva cinta la Corona Inglese e a sua volta non era altro che il ramo inglese della francese Casa d'**Angio'** (come vedete, le Storie di Francia e d'Inghilterra sono sempre state molto intrecciate fra loro.....). Siccome i Lancaster avevano come stemma araldico una **rosa rossa** e gli York avevano come stemma araldico una **rosa bianca**, la guerra fra le due dinastie venne chiamata **Guerra delle Due Rose**. Alla fine **fra i due litiganti prevalse il terzo**, cioè fra i Lancaster e gli York prevalsero i **Tudor**. Infatti la guerra civile aveva sterminato quasi tutti i principi di entrambe le Casate rivali ; sopravviveva solo Enrico Tudor Conte di Richmond, il quale, discendente dei Lancaster, ebbe la geniale idea di sposare l'ultima erede della rivale Casa di York, e così mise d'accordo tutti, stremati da decenni di guerra civile, pose fine alla guerra stessa e fu da tutti riconosciuto come Re d'Inghilterra, col nome di **Enrico Settimo**. **Con Enrico Settimo inizia la nuova Dinastia dei Tudor**, che regnerà per tutto il Cinquecento, fino alla grande Regina **Elisabetta Prima**, e che già a partire dal fondatore Enrico Settimo, e ancor più dal suo figlio e successore **Enrico Ottavo**, sottrarrà per sempre l'Inghilterra al suo plurisecolare isolamento medioevale, instaurando stretti rapporti con le maggiori Potenze del continente (Francia, Spagna e Impero Germanico) e inserendo

l'Inghilterra a pieno titolo nel quadro geopolitico europeo. Lo stesso Enrico Ottavo (che poi sarebbe il famigerato "Re Barbablù, il Re dalle sei mogli".....) arriverà al punto, come vedremo, di staccare la Chiesa Inglese dalla Chiesa di Roma, fondando la tuttora esistente Chiesa Anglicana ; ma questo evento epocale rientra nel contesto della Riforma Protestante, dalla quale scaturirono le Guerre di Religione, oggetto del nostro corso. Ma di ciò parleremo nella prossima lezione.